



PRESENTAZIONE DEL VOLUME

(a cura dell'autore)

Informazioni generali

Autore: GUSTAVO MINERVINI, assegnista di ricerca in Diritto internazionale, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino; gustavo.minervini@unito.it.

Titolo del volume: *Shareholder Claims in International Law*

Collana: Centro interuniversitario sul diritto delle organizzazioni internazionali economiche (CIDOIE), Diritto internazionale dell'economia, volume 32.

Casa editrice e luogo di stampa: Giappichelli, Torino.

Anno di pubblicazione: 2024.

Pagine complessive e costo del volume: pp. XIV-274, € 41,00.

ISBN: 9791221108279.

Disponibile in open access: link al [PDF](#).

Informazioni sul volume

The monograph *Shareholder Claims in International Law* aims at filling a gap in recent scholarship by ascertaining the fast-changing regime concerning the protection of shareholders in the international legal order through a wide-ranging analysis. After introducing the reader to the complex relationship between corporations and their shareholders, the book traces back the origins of the international law framework moving from a significant number of domestic legal systems, where a common regulation of shareholder claims is to be found. Having done so, the book examines the rules applicable under general international law, international human rights law and international investment law. The book *Shareholder Claims in International Law* appeals to scholars and policymakers, who are offered some prospective considerations on the regulation of shareholder claims. Similarly, judges, arbitrators and legal counsels dealing with corporate law matters under international law – including business restructuring and litigation – will find it a useful reference.

La monografia, trentaduesimo titolo della collana Diritto internazionale dell'economia CIDOIE, offre una disamina della legittimazione ad agire delle persone fisiche o giuridiche che detengono parte di capitale in società commerciali ai sensi dell'ordinamento giuridico internazionale, intendendo così contribuire al dibattito concernente i rimedi procedurali spettanti al socio, indipendentemente dalle azioni esperibili dalle società stesse.

La ricerca si apre, nel capitolo I, con una ricognizione degli ordinamenti interni, tanto di tradizione continentale, quanto di *common law*, volta a ricostruire la posizione giuridica del socio rispetto alla società di cui detiene parte del capitale. Segnatamente, viene messo in luce come, nella stragrande maggioranza degli ordinamenti nazionali, la risarcibilità del c.d. «danno riflesso», vale a dire la diminuzione del valore della parte del capitale detenuta dal socio in conseguenza di danni causati alla società da illeciti di terzi, sia di regola esclusa, per diverse ragioni di politica del diritto, fatte salve poche eccezioni, limitate nella portata.

Il capitolo II si sofferma sulla tutela del socio nel diritto internazionale generale, muovendo dalla giurisprudenza arbitrale e delle c.d. *claims commissions* di fine '800. Avendo come punto di riferimento la sentenza sulle eccezioni preliminari della Corte internazionale di giustizia nel caso *Barcelona Traction*, viene avanzata una proposta ricostruttiva che vede nella separatezza dei patrimoni del socio e della società un principio generale comune agli ordinamenti interni; principio, questo, in grado di soddisfare diverse esigenze anche nell'ambito dei rapporti interstatali. Al tempo stesso, si dimostra come la trasposizione di tale principio, nella sua rigidità, abbia precluso la necessaria flessibilità delle eccezioni alla non risarcibilità del danno riflesso, atta a soddisfare altre esigenze parimenti meritevoli di tutela.

Nel capitolo III vengono presi in esame i rimedi esperibili dai soci nei tre principali sistemi di tutela internazionale dei diritti umani: il Patto sui diritti civili e politici del 1966, a livello universale; la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la Convenzione americana sui diritti umani, a livello regionale. Attraverso l'analisi delle pronunce rese dagli organi giurisdizionali e quasi-giurisdizionali di monitoraggio di tali trattati, la ricerca si prefigge di mettere in luce gli elementi comuni e le differenze tra i vari sistemi dimostrando, al contempo, come la regola affermatasi negli ordinamenti interni e trasposta nel diritto internazionale generale trovi tutt'ora applicazione, seppur nell'incertezza di talune argomentazioni avanzate a sostegno della stessa.

Da ultimo, il capitolo IV esamina i ricorsi dei soci o azionisti nell'ambito del diritto internazionale degli investimenti, muovendo dalla constatazione che la risarcibilità del danno riflesso è la regola nell'arbitrato in materia di investimenti. In questa prospettiva, si procede ad una disamina dei trattati bilaterali e multilaterali in materia, dimostrando come l'inversione del rapporto tra regola ed eccezione, proprio del diritto interno, possa dirsi frutto non delle disposizioni pattizie, ma vada attribuito alla giurisprudenza arbitrale. Messe in luce le criticità che derivano da una incondizionata risarcibilità del danno riflesso, il capitolo si sofferma poi sulle possibili soluzioni, considerando dapprima quelle realizzabili in via interpretativa e, da ultimo, quelle che necessitano di una riforma dei trattati in materia di investimenti.

Alla luce dei risultati raggiunti nei diversi capitoli, le conclusioni offrono alcuni spunti di riflessione nel senso di una possibile convergenza, seppur non uniformità, nelle soluzioni approntate nei diversi settori dell'ordinamento internazionale per garantire una effettiva tutela del socio. Al contempo, in una prospettiva *de iure condendo*, si auspica il ripristino del rapporto tra regola ed eccezioni, proprio degli ordinamenti interni, anche nell'ordinamento internazionale, limitando così la risarcibilità del danno riflesso alle circostanze in cui essa si renda necessario per il contemperamento dei diversi interessi.